

Nexi, ecco come sarà la scissione per l'Ipo

IL GRUPPO GUIDATO DA PAOLO BERTOLUZZO SEPARA LE ATTIVITÀ DI **CARTASI** E DEI PAGAMENTI DIGITALI DALLE ALTRE PARTECIPAZIONI: LA BCE HA GIÀ AUTORIZZATO IL PROGETTO. L'OBIETTIVO È PREPARARE LO SBARCO IN BORSA

Andrea Giacobino

Roma

Tre anni dopo l'acquisto del gruppo **CartaSi** dalle banche popolari da parte dei tre fondi di private equity Advent, Bain Capitale e Clessidra, è arrivato il momento della Borsa. Il gruppo, che allora si chiamava Istituto Centrale delle Banche Popolari e che oggi è stato ribattezzato **Nexi**, è guidato da Paolo Bertoluzzo. Si prepara all'Ipo, ma prima servono alcuni importanti passaggi intermedi per arrivare a questo importante traguardo, che permetterà ai private equity di rientrare dall'investimento e guadagnarci dopo che nel giugno 2015 sborsarono 2,15 miliardi di euro per l'acquisto.

Gli step verso la Borsa sono legati anche alla circostanza che **Nexi** è ad oggi un "Gruppo bancario", quindi soggetto alla vigilanza di Banca d'Italia in prima istanza e poi della Banca Centrale Europea.

Il passaggio più importante è quello varato pochi giorni fa quando è stato depositato il "progetto di

scissione parziale proporzionale", accompagnato dalla relativa autorizzazione firmata da Ignazio Visco, governatore della nostra banca centrale. Autorizzazione cui è seguita nei giorni scorsi anche quella della Bce.

L'operazione trasferisce dall'attuale **Nexi** alla Latino Italy, veicolo di proprietà di Mercury Uk (la holding dei tre private equity) una serie di partecipazioni legate ai servizi di pagamento. Si tratta, in particolare, del 98,7 per cento in **Nexi Payments** (già **CartaSi**), dell'intero capitale di **Bassilichi** (gestione dei pagamenti elettronici e del back office bancario), del 100 per cento di Consorzio Triveneto, del 100 di Oasi Diagram e del 70 di Helpline, tutte operanti nella monetica per le banche. A Latino Italy, controllata sempre da Mercury Uk e che finora controllava solo Mercury Payments e **Nexi Capital**, vengono trasferiti anche 380 milioni di euro di finanziamento. Le partecipazioni che passano di mano sono in carico a 1,5 miliardi nel bilancio **Nexi** nel cui portafoglio, dopo questi passaggi, resterà solo una serie di quote di minoranza tra le quali il 12,5 per cento del Fondo Italiano d'Investimento Sgr e il minuscolo 0,53% di Nomisma.

A questo punto tutto sarà pronto per il cambio di denominazione in DepoBank - Banca Depositaria Italiana mentre Latino Italy, riempita di tutti i business che ne faran-

no il leader nazionale dei pagamenti digitali, prenderà il nuovo nome di **Nexi** e avrà le carte in regola per essere quotata.

La "nuova" **Nexi** avrà come primo socio Mercury Uk al 93,14 per cento e dieci banche italiane (che erano rimaste azioniste di larga minoranza dopo la vendita ai private equity di tre anni fa), si divideranno il capitale restante se aderiranno alla scissione e cambieranno i loro titoli. Si tratta, in dettaglio, di Banco Bpm, Creval, Popolare Sondrio, Bper, Ubi Banca, Popolare di Cividale, Iccrea Banca, Banca Sella, Popolare del Frusinate e Popolare Vesuviana.

Mercury Uk ha già reso noto che in caso di mancato esercizio del diritto di recesso da parte dei soci bancari, è pronta a comprare le loro azioni.

Un ultimo passaggio sancirà, a scissione conclusa, la trasformazione del big italiano dell'e-payment: Mercury Uk trasferirà mediante conferimento in natura il pacchetto di controllo della nuova **Nexi** a Equinova Uk Holding, una capogruppo di nuova costituzione. Un passaggio già autorizzato.

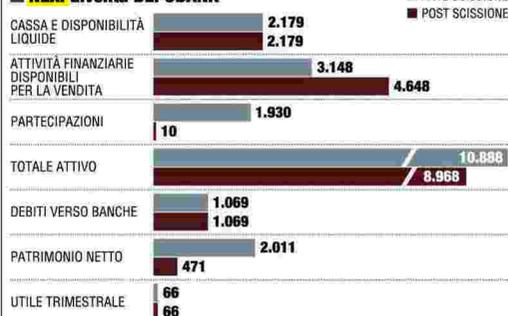
A questo punto il cammino verso un'Ipo che si annuncia di grande peso sembra spianato. Resta solo da capire se le dieci banche italiane resteranno fino ad allora o monetizzeranno prima la loro manciata di azioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

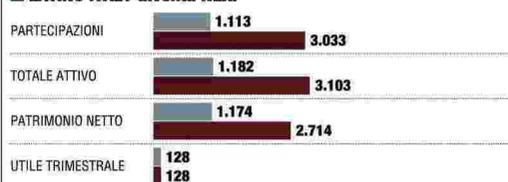
LA RIORGANIZZAZIONE

Dati in milioni di euro, relativi al terzo trimestre del 2017

■ NEXI diventa DEPOBANK



■ LATINO ITALY diventa NEXI



La scissione di **Nexi** mira a trasformare la società in DepoBank, che cambierà nome e svolgerà il ruolo di banca depositaria, nella quale resteranno le partecipazioni nel Fondo Italiano d'Investimento, in Hi-Mit Sim e in Nomisma. Le partecipazioni legate alle attività dei pagamenti digitali, come ad esempio in **CartaSi**, verranno concentrate invece in Latino Italy, che erediterà il nome **Nexi**.



1



2

Paolo Bertoluzzo (1), ad di **Nexi** e **Franco Bernabè** (2), presidente

